

# C'erano una volta ... i marinaretti dello *Scilla*



**Giuseppe Carraro**  
Vice Presidente del Gruppo di Colorno-PR  
Ex Allievo dell'Istituto Scilla e Marinaro Giorgio Cini  
negli anni dal 1960 al 1965



Il Centro Marinaro Giorgio Cini fu creato nel 1952 sulla parte a nord-est dell'isola di San Giorgio. Il progetto di riassetto di quella vasta area di circa 20000 mq, di proprietà demaniale, fu affidato allo studio dell'arch. Vietti. Esso comprendeva un piccolo porto, una darsena, rive adatte per la cantieristica e per lo scalo d'alaggio, e alcuni edifici fatiscenti che furono demoliti.

La sistemazione delle aree, delle rive, del piccolo porto e della darsena furono compiute con il concorso del Magistrato alle Acque. Fu conservato e consolidato il muro esterno dei vecchi magazzini prospicienti il piccolo porto (verso San Marco) per il suo valore monumentale e paesistico. Furono costruiti gli edifici per il Convitto, per la scuola di Avviamento, per l'Istituto Professionale e per le officine, il Cantiere-

scuola e lo scalo alaggio (squero), i campi sportivi, la piscina e la palestra per un totale di 6249 mq di area coperta. L'Istituzione venne ben dotata di strumentazione, di impianti e macchinari per l'insegnamento professionale e l'applicazione pratica degli allievi alle varie specializzazioni e di una flottiglia di navi scuola dove fare le crociere per le pratiche di mare. A questo scopo furono acquistate la goletta *Belem*, costruita nel 1896 a Nantes in Francia, e ribattezzata *Giorgio Cini*, il panfilo *San Giorgio Maggiore II*, una motonave *Giorgio Cini II*, il motopeschereccio *Marinaretto*. La Fondazione Giorgio Cini aveva seguito le vicende degli orfani dei marinai e pescatori dello *Scilla* che erano ritornati

a Venezia dopo la guerra ed erano ospitati in una vecchia sede della Gioventù Italiana in fondamenta Briati. Nella stessa area, in un altro edificio, erano stati sistemati anche gli orfani dei partigiani dell'Istituto Biancotto. I rapporti di vicinato non erano buoni anche perchè si confrontavano due impostazioni didattiche opposte, autoritaria e severa quella marinara, democratica e autogestita quella del Biancotto. L'Istituto Scilla era però una associazione di fatto, priva di personalità giuridica propria, fu quindi necessario costituirla in ente morale e a ciò provvide la Fondazione, conferendole adeguato fondo di dotazione e provvedendola di un capitale di avviamento. Così, con decreto del Presidente della Repubblica il 16 agosto 1952, lo

La Nave *Giorgio Cini*

Allievi Macchinisti anno 1964 e nella foto sotto, allievi dello *Scilla* nel Campaccio dell'Istituto Marinaro Giorgio Cini



Aula radiotelegrafisti

## Nasce a Venezia la Scuola Nautica

**S**in dal XVI secolo Venezia attuò provvedimenti atti a promuovere lo studio della Nautica e della navigazione.

Nel 1573, su decisione del Consiglio dei Dieci, venne istituito presso la scuola detta di "S. Nicol Dei Marinari" d'insegnamento della nautica, ne troviamo tra gli insegnamenti impartiti dal Collegio dei Nobili della Giudecca, quello di *Scienza della Navigazione*.

La definitiva istituzione, Scuola Nautica si ebbe 1739 su decisione del Senato della Repubblica Veneta con determinazione Riformatori dello studio di Padova, in questa il Maestro: "aveva debito di insegnare la navigazione scientificamente e con le opportune dimostrazioni a lume di tutti quelli scolari li quali intervenivano ad apprendere e che dopo esser stati due anni nella sopraddetta scuola di nautica venivano ammessi sopra le navi di questa piazza medesima, cioè uno per cadauna nave et avevano a trattenervisi per lo spazio di anni quattro, per li primi due anni in qualità di *Cadetto* e per li secondi anni due in figura di *Sottopeota* o di *Pilotino*".

Compiuto il quadriennio prefissato, i pilotini potevano "essere riconosciuti per legittimi *Piloti*, dirigere come tali, qualunque nave et esercitare anche il rango di *Capitano* quando l'occasione si offerisse".

La Scuola Nautica ebbe come primo maestro il Capitano di rispetto Giovanni Siron veneziano, poi l'inglese Arturo Edgecombe al quale successe il figlio Tommaso.

L'evoluzione della tecnica della navigazione impose un radicale riordino dell'istruzione che fu effettuato nel 1848 con la creazione di una nuova scuola nautica, aggregata alla scuola Tecnica.

Nel 1852 tale scuola venne riconosciuta e confermata con il nome di Scuola Principale di Nautica anche dal governo Austro Ungarico. Dopo l'annessione di Venezia al Regno d'Italia nel 1866, la Scuola Principale di Nautica venne trasformata in Istituto Reale di Marina Mercantile, ora Istituto Tecnico Nautico, con le tre sezioni: *Capitani di lungo corso* (Ufficiali di coperta); *Capitani di macchina* (ufficiali macchinisti conduttori); *Costruttori Navali* (Maestro Costruttore Navale).





Aula costruttori

“Scilla” ebbe il riconoscimento giuridico, col nome di “Istituto Scilla per l’educazione degli Orfani dei Marinai e Pescatori” e all’Istituto Scilla la Fondazione consegnò, con piena autonomia di gestione e responsabilità, il complesso immobiliare, mobiliare e navale del Centro Marinaro. Accolse seicento ragazzi, fra interni ed esterni, orfani di marinai e pescatori. La scuola di Avviamento Professionale inaugurata nel 1952 a San Giorgio era una sezione staccata della scuola di Avviamento Sanudo. Tra il 1952 e il 1956 essa si trasformò in Scuola di Avviamento G. Cini mantenendo lo stesso preside della Sanudo, prof. Travaglia. La Convenzione con l’Istituto Cini prevedeva un corso di perfezionamento di 1 o 2 anni alla Sanudo.

Nel 1956, con decreto del Presidente della Repubblica, venne istituito l’Istituto Professionale di stato G. Cini, che sarà autonomo fino al 1972.

Con la legge sulla scuola media unica che trasformò tutti gli avviamenti in scuola media, l’Avviamento Cini divenne Scuola Media G. Cini. Vennero indirizzati

Lezione di arti marinaresche a bordo



Anno 1963

di iniziare dei grandiosi lavori di restauro che portarono alla costituzione nel 1952 del Centro Marinaro dedicato al figlio e nel 1956 all’inaugurazione della Fondazione Cini. Il Centro Marinaro nasce accorpando nell’isola una vecchia istituzione che esisteva a Venezia sin dal 1906: l’Opera Nazionale Marinaretti comunemente chiamata “Scilla”. Essa preparava professionalmente gli orfani di guerra e dei pescatori alla vita nella Marina Militare e Mercantile e nei pescherecci. La sua attività pratica si svolgeva a bordo di una vecchia nave ottocentesca chiamata *Scilla* ormeggiata alle Zattere mentre la scuola si svolgeva ai Cavanis o all’Angelo Raffaele. Era una specie di orfanotrofio dove si entrava a sette anni e si usciva una volta completati gli studi.

gli alunni della Giudecca che però non furono accolti.

Nel 1964 si ebbe la fusione con gli ex corsi inferiori della scuola *Vendramin Corner*, che si trovava a San Provolo, per diventare la scuola media Cini Vendramin Corner.

Fu un’esperienza di breve durata perchè gli alunni, negli anni successivi, furono indirizzati alle medie Vivaldi e Palladio.

Nel 1972 la preside Giuliana Bacchion concesse la darsena interna alla Compagnia della Vela in cambio di corsi di vela per insegnanti ed alunni dell’Istituto Professionale, ma gli accordi non vennero rispettati.

La piscina venne data in concessione prima alla Compagnia della Vela e poi alla società Rari Nantes.

Oggi il Centro è sede dell’Istituto Professionale per le Attività Marittime ed è accorpato all’*Istituto Nautico Venier* con sede a Castello-Venezia.

Oggi La scuola si chiama “Centro Polo Nautico Istituto Istruzione Superiore” “Giorgio Cini”

La storia di San Giorgio Maggiore che oggi ospita la Fondazione Cini e l’Istituto Professionale di Stato per le Attività Marittime Giorgio Cini, è parte dalla storia di Roma. Si pensi che il suo nome era “Memmia” dalle proprietà che vi possedeva la nobile famiglia romana.



Nave *Giorgio Cini II* detta *Giorgetta*

## ANMI - Collaborazioni con Istituti Tecnico Nautici

In sede locale sono operanti accordi tra Gruppi ANMI e Istituti Tecnico Nautici per la definizione e lo svolgimento del programma di attività didattiche e formative complementari a favore degli studenti, con particolare riguardo a:

- visite guidate a Enti/Comandi/Unità Navali

della Marina Militare, porti e stabilimenti di lavoro/cantieri nazionali;

- “stages” di ambientamento su Unità Navali, ciascuno limitato ad un massimo di 6-8 giovani e per un massimo di 4-6 ore, per assistere ad una “giornata tipo” a bordo;
- “stages” di imbarco sulle Navi Scuola “Vespucci

e *Palinuro*”, nel periodo estivo successivo alla chiusura scolastica, per periodi compatibili con le disponibilità logistiche delle Navi;

- “stages” estivi settimanali di formazione indetti presso i Comandi delle Capitanerie di Porto, in accordo con l’apposito regolamento attuativo concordato dal

Comando Generale delle Capitanerie di Porto ed il Ministero della Gioventù;

- cicli di conferenze promozionali e di cultura professionale da svolgere presso l’Istituto Tecnico Nautico, con l’intervento di conferenzieri della Marina Militare, delle Capitanerie di Porto e dell’ANMI stessa.

Per tutto il tempo della Repubblica di Venezia dal 421 al 1797 essa fu appannaggio dei monaci Benedettini. Dopo la caduta della Repubblica, nel 1806 Napoleone cacciò i monaci e l’isola divenne presidio militare e deposito d’armi. Nel 1949 l’isola apparteneva al Demanio Militare dal quale passò al Demanio Civile ed era in completa rovina. Il conte Vittorio Cini, dopo la tragica scomparsa del giovane figlio Giorgio decise, dopo averla avuta in concessione,

Nel 1956 venne istituito con Decreto del Presidente della Repubblica l’Istituto Professionale di Stato per le Attività Marittime Giorgio Cini. Il conte Vittorio Cini un giorno, durante una visita all’istituto, disse: “...prima che questi ragazzi vadano via da quest’isola, se ne devono andare tutti gli altri” non fu proprio così visto l’attuale situazione e ubicazione dell’Istituto Nautico sito fuori dall’isola.